



L'argomento al centro del settimo Meeting delle professioni dell'Ancot

Semplificazione possibile

Bottoni: professionisti perno del cambiamento

DI ROBERTO VALERI

La semplificazione è un traguardo raggiungibile, non solo per la concretezza del Pnrr ma anche per la forza propulsiva data dai professionisti e dal paese ad alcune svolte fondamentali, come quella della digitalizzazione. È quanto emerso al VII° Meeting delle professioni dell'Associazione nazionale consulenti tributari (Ancot) che si è svolto presso la "Sala del refettorio" della Camera dei deputati a Roma ed il cui tema era "Ripartire dalla semplificazione della pubblica amministrazione: una grande opportunità, non solo per i professionisti".

Il primo relatore a portare il suo saluto al Meeting, moderato dal direttore di AdnKronos Marco Chiocci, è stato il presidente di Aepi, Mino Dini, il quale ha ricordato che "senza una reale semplificazione burocratica e amministrativa le nostre imprese e i professionisti rischiano di pagare un prezzo troppo alto, noi lo diciamo da tempo. Dobbiamo metterci al pari degli altri paesi europei: digitalizzati e con procedure più snelle. Altrimenti il mondo produttivo rischia di soccombere sotto il peso della burocrazia. Questo meeting in un certo senso prosegue il percorso iniziato alla festa Aepi di Labro: è inimmaginabile pensare ad una ripresa del Paese senza un partenariato tra pubblico e privato. Con il Pnrr siamo ad un punto di svolta, tutti abbiamo il compito di lavorare insieme, altrimenti non c'è futuro".

Il presidente Ancot Celestino Bottoni, nel suo discorso, ha sintetizzato i quattro macrotemi della Riforma Fiscale, della Semplificazione della Giustizia (anche quella tributaria) e del Made in Italy. "Rinnovo il mio giudizio positivo sul Pnrr - ha affermato il presidente Bottoni - per la sua visione chiara del futuro del paese. La pandemia di Covid-19 ha colpito l'economia italiana più di altri Paesi europei. Sulla base dei dati contenuti nella relazione al Pnrr nel 2020, il prodotto interno lordo si è ridotto del 8,90 per cento, a fronte di un calo nell'Unione Europea del 6,2. L'Italia, negli anni precedenti, era anche cresciuta meno delle altre nazioni europee. Tra il 1999 e il 2019, il PIL in Italia è cresciuto in totale del 7,9 per cento. Nello stesso periodo in Germania, Francia e Spagna, l'aumento è stato rispettivamente del 30,20, del 32,4 e 43,60 per cento". Dunque, è necessario cogliere le opportunità date dalle sei missioni del Pnrr: digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura che, da sola, "vale 42,5 miliardi", rivoluzione verde e transizione ecologica, infrastrutture per una mo-



I partecipanti al VII° Meeting delle professioni Ancot

bilità sostenibile, istruzione e ricerca, inclusione e coesione, salute. "Sono quattro, a nostro avviso - ha affermato il presidente Ancot - le grandi e importanti riforme: quella sulla pubblica amministrazione, zavorrata da continue sovrapposizioni e stratificazioni normative, che sconta un'assenza di ricambio generazionale (gli over 50 risultano essere pari al 73%) derivante dallo scarso investimento sul capitale umano e conseguente ridotto tasso di digitalizzazione degli uffici delle amministrazioni centrali e locali. Segue, ma non in ordine d'importanza, quella sulla giustizia, perché una giustizia ritardata è, di fatto, denegata: se la giustizia italiana avesse le giuste tempistiche, è stato stimato che si risparmierebbero 40 miliardi. Al momento, ad esempio, la giustizia tributaria impiega circa quattro anni tra primo e secondo grado di giudizio ed il cittadino vince nel 28% dei casi. Ma se il cittadino deve sostenere delle spese e vincere dopo quattro anni, c'è un freno oggettivo alla sua azione. Poi, bisogna lavorare molto sulla semplificazione della legislazione e sulla promozione della concorrenza, non dimenticando di investire nel nostro esclusivo bene nazionale, il cui valore addirittura non è quantificabile con esattezza, parlo del "Made in Italy". Un'altra sfida è non lasciare indietro nessuno: la digitalizzazione dev'essere un processo globale ma trasversale, chi non ha la necessaria dimestichezza non deve essere danneggiato o peggio ancora escluso dai servizi pubblici". Il primo relatore, l'europarlamentare Massimiliano Smeriglio, ha sottolineato le direttrici da seguire per migliorare la struttura amministrativa pubblica. "Bisogna rimettere in pista la macchina della pubblica organizzazione attraverso l'assunzione soprattutto di giovani capaci, per arrivare ad una buona amministrazione, attraverso la sempli-

ficazione e soprattutto grazie alle competenze". Il presidente Ancot Enzo Bianco, come riportato dall'agenzia di stampa AdnKronos, ha detto: "La pubblica amministrazione è utilizzata spesso per un concorso eccessivo di competenze, con una situazione eccessiva di potere di veto. L'argomento del personale è molto importante soprattutto per i comuni. Occorre investire nei dipendenti della pubblica amministrazione. Molti non conoscono il linguaggio informatico. Bisogna migliorare il linguaggio informatico nelle diverse realtà della pubblica amministrazione. Occorre uniformarlo per dialogare con la massima semplicità tra i vari enti. I dirigenti della pubblica amministrazione sono nel terrore per il rischio di incappare nelle maglie della giustizia. Occorre mettere mano a una riforma della magistratura, ripristinare l'autonomia dei sindaci".

Francesco Tufarelli, direttore generale del dipartimento affari europei della presidenza del Consiglio dei ministri, come evidenziato anche l'agenzia di stampa AdnKronos, ha affermato: "L'Europa ha cambiato rotta. Il sistema di immissione di denaro permette di affrontare in maniera diversa la situazione. Vorrei ricordare che noi abbiamo una programmazione ancora da chiudere, abbiamo una programmazione ancora da iniziare e il terzo punto è costituito dai fondi del Next Generation Eu confluiti nel Pnrr. I fondi complessivi ammontano a oltre 400 miliardi. La nostra virtù si misurerà nell'utilizzare i fondi nella maniera giusta". Secondo Renato Loiero, direttore del servizio del bilancio del Senato della Repubblica, ha affermato: "I fondi del Pnrr prevedono una condizionalità europea. Nel prossimo futuro e per dare seguito alle indicazioni del Pnrr occorre puntare sull'analisi delle cosiddette best practices. È necessario istituire un Osservato-



L'intervento del presidente Ancot Celestino Bottoni

rio dei cambiamenti amministrativi per accompagnare un processo di cambiamento all'interno dell'amministrazione per poi completare il percorso con l'individuazione delle cosiddette best practices". Il professor Gianfranco Ferranti ha ricordato che "per i redditi di impresa e di lavoro autonomo si prospetta una radicale riforma con l'inserimento di un meccanismo di imposizione duale. Questa imposizione duale nasce dalle esperienze scandinave. L'impegno è di riplasmare i cardini del sistema fiscale".

L'onorevole Ettore Rosato, vicepresidente della Camera dei deputati, ha definito "irripetibile" la situazione attuale, perché "la presenza di un presidente del calibro di Draghi, con dei ministri qualificati ed una larga maggioranza al governo dà al Paese un'opportunità unica per risolverla". Però "dobbiamo avere le idee molto chiare per la definizione delle spese finanziarie nell'utilizzo dei fondi del Pnrr, poiché senza strategia c'è il rischio di una dispersione delle ingenti risorse che abbiamo a disposizione. La spesa che andiamo ad assumere deve essere attentamente monitorata. Ci sono tantissime risorse per le infrastrutture, per l'informatizzazione, la digitalizzazione e quindi ci deve essere una regia adeguata. Abbiamo introdotto un meccanismo come il credito d'imposta che si sta rivelando molto efficace. Il credito d'imposta è uno strumento che diventa sempre più credibile e questo crea un vantaggio per le imprese creando un sistema virtuoso nel rapporto tra Stato e impresa".

"Tutti insieme, attori diversi con competenze diverse, stiamo cercando di superare un problema enorme, la pandemia, e confidiamo che le istituzioni siano vicine anche ai professionisti": è stato l'augurio finale del presidente Ancot Celestino Bottoni: "Noi, con Aepi, siamo e saremo sem-

pre pronti a dare il nostro contributo in maniera propositiva. La pubblica amministrazione ha potuto toccare con mano il contributo dato da tanti professionisti strutturati e organizzati ad un approccio digitale e non parlo solo dei tributaristi. La rivoluzione della pubblica amministrazione non parte da ottobre, è partita nel momento in cui le varie domande di indennità e la problematica delle istanze tra Inps e Agenzia delle Entrate sono state portate avanti da tutti gli operatori del settore. Aggiungo anche che i nostri figli e nipoti stanno aiutando noi genitori ed i nonni ad imparare le nuove procedure della digitalizzazione, come i professionisti lo stanno facendo con i piccoli artigiani.

Per questo siamo un grande paese, per questo la riforma è di tutti. Uscendo da questo brutto momento abbiamo voglia di tornare a correre. Noi come professionisti e come imprese vogliamo scordarci il passato e vogliamo vivere il prossimo futuro sicuri che questa volta ce la faremo e in tal senso cerchiamo di non far venire meno il nostro impegno propositivo e siamo sicuri che la pubblica amministrazione sarà vicina domani non solo ai professionisti e alle imprese, ma anche ai cittadini. Noi siamo pronti ad essere un punto di riferimento importante per percorrere insieme a tutti gli attori, ovvero le istituzioni, la pubblica amministrazione e le imprese, i professionisti e i cittadini la strada utile a costruire un nuovo futuro per il nostro paese".

— © Riproduzione riservata —

Pagina a cura
dell'Ufficio stampa
Associazione nazionale
Consulenti Tributari
Sede nazionale
Via La Spezia, 74 - 00182
Roma
Tel: 06/552.82701
Ufficio di presidenza
0735/568320-scelta 5
www.ancot.it - e-mail: ancot@ancot.it